

GIU
17
2011

RICICLAGGIO RIFIUTI: UN SETTORE CHE PORTA BENEFICI PER QUASI 10 MILIARDI DI EURO



Uno dei punti di forza e di maggior dinamicità della **green economy** italiana è senz'altro quello del **riciclaggio di rifiuti**, sebbene per molti versi la strada da percorrere in questo campo sia tutt'altro che in discesa. Il settore sta facendo passi da gigante, ad esempio per quanto riguarda i **Rae**, cercando di recuperare il gap con l'Europa e si avvale anche di un buon supporto sul fronte legislativo, come la recente approvazione del **Sistri** o le novità introdotte per lo **smaltimento degli pneumatici usati**. Secondo l'amministratore delegato di Althesys, Alessandro Marangoni, il **riciclaggio** risulta strategico per l'industria italiana e rappresenta: " un esempio tangibile di come possa realizzarsi la green

economy". Parole spese durante gli Stati generali del riciclo, organizzati da Conai, Consorzio nazionale imballaggi. I numeri presentati parlano di un settore che non sembra aver risentito della crisi, ma che anzi, ha aumentato nel 2010 il **riciclaggio dei materiali** dall'8,2% in più per il vetro al 30% in più dell'acciaio.

Dall'analisi economica dei costi benefici emerge inoltre che l'attività del consorzio in termini di raccolta, riciclo e riuso dei materiali di recupero ha permesso risparmi per **9,3 miliardi di euro**.

Nel solo 2010 i benefici derivanti dal **riciclaggio** hanno raggiunto 1,6 miliardi di euro a fronte di costi per il sistema di raccolta stimati in 386 milioni di euro, senza dimenticare i benefici ambientali in termini di **emissioni evitate** che ammontano a 63,3 milioni di tonnellate di CO2. Nel 2010 sono state riciclate 5,2 milioni di tonnellate di carta, 3 di legno, 1,6 di plastica, 1,9 di vetro, 21,5 di acciaio e 804 mila tonnellate di alluminio. In più grazie al sistema Conai nello scorso anno è stato riciclato il 64,6% degli imballaggi immessi al consumo (+ 4,6% rispetto al 2009) e recuperato il 74,9% (+4,4%).

Sempre più importanza nel sistema produttivo assume poi il peso delle "**materie prime seconde**", ovvero quelle ottenute dopo una fase di riciclaggio.

Il rapporto sottolinea come nel 2010 sul fabbisogno totale dell'industria, l'80% del vetro derivava da **materiale riciclato** e così il 75% dell'alluminio, il 60% dell'acciaio e del legno, il 56,5% della carta e il 22% della plastica.

In proposito il direttore generale di Conai, Walter Facciotto, ha sottolineato come le materie prime seconde siano diventate oramai come commodities vendute e comprate su mercati globalizzati. Un fatto di cui l'Italia è conscia tanto che nel 2010, le **esportazioni di carta da avviare al riciclo** sono aumentate di oltre 1,1 milioni di tonnellate e quelle di plastica di 125 mila tonnellate, mentre sono diminuite le importazioni di altri materiali da riciclare.

A fronte di questi buoni risultati il rapporto evidenzia però come i passi da compiere siano ancora molti, visto che ancora oggi 15 milioni di tonnellate di rifiuti urbani finiscono in **discarica** (circa il 50%) e 23 milioni di tonnellate di rifiuti